

ITALIANO
II prova scritta – I quadrimestre

Lettori & letteratura

Elabora le tue riflessioni sulla letteratura sulla base delle letture e delle discussioni compiute in classe con gli insegnanti di italiano e di tedesco.

Scegli i problemi su cui vuoi focalizzare la tua attenzione: puoi approfondire in maniera più ampia solo uno di quelli proposti, o puoi rispondere a due interrogativi, oppure a tutti e tre più brevemente.

Devi comunque produrre un testo di tre – quattro facciate protocollo (tempo: quasi tre ore).
Considera in particolare alcune tra le citazioni proposte.

- A. Cos'è la letteratura? A cosa serve?**
- B. Si può distinguere una “buona” letteratura da una “cattiva” letteratura?**
- C. Ha senso “insegnare” la letteratura?**

La realtà della letteratura mi ha reso attento, critico nei confronti della realtà vera. Mi ha illuminato su me stesso e su ciò che accadeva intorno a me. [...]

Mi aspetto da un'opera letteraria una novità per me, qualcosa che mi cambi, anche se di poco, che mi renda consapevole di una nuova possibilità della realtà, di cui non avevo ancora coscienza, una nuova possibilità di vedere, di parlare, di pensare, di esistere.

Peter Handke, *Ich bin ein Bewohner des Elfenbeinturms*

Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire. [...]

Il “tuo” classico è quello che non può esserti indifferente e che ti serve per definire te stesso in rapporto e magari in contrasto con lui. [...]

...non si creda che i classici vanno letti perché “servono” a qualcosa. La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non leggere i classici.

Italo Calvino, *Perché leggere i classici*

Ho scritto poesie, un prodotto assolutamente inutile, ma quasi mai nocivo e questo è uno dei suoi titoli di nobiltà. [...]

Sotto lo sfondo così cupo dell'attuale civiltà del benessere anche le arti tendono a confondersi, a smarrire la loro identità. Le comunicazioni di massa, la radio e soprattutto la televisione, hanno tentato non senza successo di annientare ogni possibilità di solitudine e di riflessione. [...]

Potrà sopravvivere la poesia nell'universo delle comunicazioni di massa?

Eugenio Montale, Discorso alla consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1975

Esiste...una “letteratura industriale” che si limita a riprodurre all'infinito gli stessi tipi di racconti, che fabbrica stereotipi a catena, fa commercio di buoni sentimenti e sensazioni forti, prende al volo tutti i pretesti offerti dall'attualità per sfornare una narrativa di circostanza, effettua “studi di mercato” per piazzare secondo la “congiuntura” un determinato tipo di “prodotto”.

Daniel Pennac, *Come un romanzo*

Il dovere stesso di educare consiste, in fondo, insegnando a leggere ai bambini, iniziandoli alla Letteratura, nel fornire loro gli strumenti per giudicare liberamente se provano o meno il “bisogno di libri”.

Daniel Pennac, *Come un romanzo*